

# «INNOVAZIONE DIGITALE SCOMMESSA PER IL 2017»

Ercole Galizzi: grande opportunità per le imprese per incrementare la propria capacità. Oggi rispetto ai livelli precrisi, le aziende hanno recuperato sia in termini di fatturato che di marginalità e occupazione

FRANCESCA BELOTTI

Com'è cambiata Bergamo, a livello imprenditoriale e occupazionale, in otto anni, vale a dire dall'annus horribilis - il 2008 - data spartiacque anche per la nostra economia? Ne abbiamo parlato con Ercole Galizzi, presidente di Confindustria Bergamo, per tratteggiare anche le sfide che attendono aziende e territorio nell'anno appena inaugurato.

## Presidente, come sta il mondo delle imprese bergamasche?

«Rispetto al campione composto da circa 1.200 imprese rappresentativo della nostra associazione, si può dire che le aziende, rispetto ai livelli precrisi, hanno recuperato sia in termini di fatturato, sia di marginalità e occupazione. In questo quadro, ovviamente, ci concentriamo su chi è rimasto e non su chi in questi otto anni ha dovuto fare i conti con la chiusura dell'azienda. Va rilevato, ad esempio, che, guardando i dati sull'export, nel 2016 le imprese bergamasche si sono dimostrate particolarmente vivaci, con una crescita delle esportazioni superiore alla media italiana».

## E sul fronte occupazionale com'è la situazione?

«Le imprese rimaste hanno recuperato gran parte della riduzione di personale. Mancano all'appello i posti di lavoro persi con il venir meno delle aziende, parzialmente rias-

sorbiti da chi è rimasto sul mercato. In questo, non è l'industria ad aver sofferto maggiormente, ma il settore delle costruzioni. L'industria, infatti, ha resistito meglio anche grazie al fatto che si è agganciata ai mercati internazionali, cosa più difficile per l'edilizia».

## Invece qual è lo stato di salute di Confindustria Bergamo?

«Un po' tutti i corpi intermedi hanno subito una crisi complessiva dovuta anche al fatto che la politica, soprattutto in questi ultimi anni con Renzi, ha cercato di bypassarli dialogando direttamente con l'elettorato. Poi, però, si è tornati al confronto con le parti sociali,

capendo il contributo che possono apportare. Anche i numeri di Confindustria Bergamo risentono della crisi, ma se guardiamo al saldo tra dimissioni volontarie di aziende e nuovi ingressi, il sistema è quasi in equilibrio, perché tra entrate e uscite abbiamo perso circa il 5%. La nostra associazione soffre un po', ma è chiamata dalle imprese e dal territorio ad evolversi. Vanno in questa direzione la nuova sede al Kilometro Rosso e un modello organizzativo più coerente per supportare la crescita e lo sviluppo delle associate. Ci poniamo nell'ottica di un marketing associativo per far percepire meglio il valore da erogare sul territorio, tenendo fede ai principi dell'identi-

tà, della rappresentanza e dei servizi».

## Ha citato la nuova sede: ci sono novità a riguardo?

«Proprio in questi giorni abbiamo perfezionato l'acquisto dell'area: a marzo partiranno i lavori di edificazione e nell'estate 2018 saremo pronti a trasferirci al Parco scientifico e tecnologico (in tutto Confindustria Bergamo conta circa 120 dipendenti, ndr)».

## Cambiando argomento e allargando il discorso a un tema caro alle imprese, cosa può dire sullo scalo merci?

«Purtroppo è un problema conosciuto da molti anni e ci ritroviamo ad affrontarlo nel momento in cui la questione è all'ultimo miglio. Grazie ad un accordo, Rfi-Rete ferroviaria italiana ha concesso una proroga per l'utilizzo dello scalo merci di Bergamo fino al 31 dicembre 2017. Ma il problema è conosciuto da 10 anni e in tempi così stretti diventa più complicato mettere d'accordo i vari livelli, dal provinciale al regionale, senza contare i tempi della burocrazia che sono da tartaruga e non certo da lepre. Anche la paventata soluzione di continuità dello scalo merci di Bergamo, comunque, sarebbe una risposta percorribile nel breve ma non nel medio lungo periodo, essendo quella zona particolarmente interessata da progetti di sviluppo della città. Credo quindi sia il momento di trovare una soluzione sul medio lungo periodo».

## Su cosa scommette Confindustria Bergamo nel 2017?

«Il 2017 sarà un anno particolarmente importante dal punto di vista dell'innovazione e dell'industria 4.0, una grande opportunità per le imprese per incrementare la propria capacità competitiva alla base della crescita. Entro giugno prenderà inoltre corpo il progetto del Digital innovation hub, una struttura creata in sinergia con Confindustria Lombardia, focalizzata in particolare sulla mecatronica, che, in attesa della realizzazione della nostra nuova sede, sarà comunque ospitata al Kilometro Rosso. Tra le iniziative dell'asso-

ciamento, poi, c'è anche "Smile", un progetto di ricerca e orientamento alle nuove professioni tecnologiche rivolto alle scuole superiori, che ha vinto il concorso del Miur. E che è finanziato fino a un massimo di 1,6 milioni, metà messi a disposizione dalla pubblica amministrazione e l'altra metà dal territorio. Anche questa iniziativa sarà ospitata all'interno del Kilometro Rosso».

## Veniamo al tema del rinnovo delle cariche. Il 9 giugno è in programma l'assemblea generale: qual è l'auspicio rispetto al suo successore alla presidenza dell'associazione?

«L'auspicio è che indipendentemente dalla riforma Pesenti e dal cambiamento delle regole per l'elezione del presidente, si giunga ad una candidatura che trovi largo consenso e che rappresenti le imprese, evitando di arrivare a correnti interne che poi sono di disturbo. Confido che sarà così, considerando il senso di rispetto e la responsabilità di chi proporrà il suo nome per un'auto-candidatura».

## Cos'è successo, invece, all'interno del Comitato della Piccola Industria?

«La Piccola andrà all'elezione con il vecchio statuto, ma poi con la prossima presidenza si adeguerà alle nuove norme. Nel percorso di approvazione del regolamento è stata presentata una modifica e in sede di ratifica del consiglio generale, la Piccola è stata invitata a rivedere la propria posizione su alcune decisioni prese. Ma sono molto tranquillo rispetto a questo punto».

## Come si presenta il nuovo anno per le imprese?

«Le previsioni di crescita del Pil a livello mondiale sono nell'ordine del 3,5%: un dato positivo se rapportato a come ha influito sullo stato di salute



delle imprese nel 2016. Ci sono comunque situazioni di cui dovremo capire gli sviluppi, come ad esempio la politica del presidente Trump e la Cina che ha chiesto di diventare un'economia di mercato, i cui risvolti potrebbero condizionare gli equilibri raggiunti oggi. Sono certo che Confindustria proseguirà e anzi migliorerà il proprio contributo allo sviluppo e al benessere delle imprese e del territorio tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ercole Galizzi

■ ■ La soluzione di continuità per lo scalo merci percorribile solo nel breve periodo»

■ ■ Nell'estate 2018 saremo pronti a trasferirci al Parco scientifico e tecnologico»

■ ■ Guardando i dati sull'export, nel 2016 le imprese bergamasche si sono dimostrate vivaci»

■ ■ Il mio successore? Spero si giunga ad una candidatura che trovi largo consenso»